

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 121 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "Incidente nell'area Eurex di Saluggia"

Interrogazione a risposta immediata n. 125 presentata dal Consigliere Corgnati, inerente a "Sversamento di acqua radioattiva nell'area Eurex di Saluggia"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 121, presentata dal Consigliere Grimaldi, e congiuntamente l'interrogazione a risposta immediata n. 125, presentata dal Consigliere Valmaggia, che tratta lo stesso argomento.

La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione dell'interrogazione n. 121.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come ho scritto nell'interrogazione, dall'inizio del 2013 sono in corso, presso l'impianto Eurex, attività di caratterizzazione radiologica e cernita di rifiuti radioattivi a bassa attività, stoccati in 14 container da 38 metri cubi ciascuno, provenienti dallo smantellamento condotto, negli anni '90, nell'Impianto di Fabbricazione Elementi di Combustibile di Saluggia.

Non sto qui a ribadire cose già note: l'appalto è stato assegnato da Sogin a Nucleco nel 2009.

Come avrete letto, abbiamo appreso dagli organi di stampa che, durante la movimentazione di uno dei container presenti nel sito Eurex di Saluggia, è avvenuto un evento anomalo di sversamento di qualche decina di litri di liquido acquoso, consistente principalmente in acqua piovana infiltratasi probabilmente dalla copertura del container stesso, durante il periodo di stoccaggio.

Poiché questa vicenda l'abbiamo appresa ai primi di ottobre e pertanto il sopralluogo di ISPRA e ARPA Piemonte è avvenuto soltanto l'8 ottobre, a fronte dell'incidente accorso il 25 settembre, chiediamo se i rilievi emersi dal sopralluogo siano in linea con quanto dichiarato da Sogin, ovvero che le analisi effettuate sui campioni di asfalto raccolti nel punto interessato dallo sversamento, posto che sono passati otto giorni, hanno evidenziato traccia di limitata (così c'è scritto) contaminazione residua da solo uranio e che l'evento pare non abbia determinato alcuna conseguenza radiologica per l'ambiente, la popolazione circostante e i lavoratori impegnati nell'operazione.

Ricordo al Presidente che noi abbiamo dato mandato alla Commissione consiliare di avviare una serie di audizioni e sopralluoghi, al fine di raccogliere maggiori informazioni sullo stato avanzamento lavori della denuclearizzazione del Piemonte. Lo dico, non solo perché l'Assessorato all'ambiente è impegnato in quest'operazione, ma anche perché tutti i Consiglieri, a partire da quelli presenti sul territorio, hanno assunto l'impegno di monitorare lo stato della denuclearizzazione.

Spero che risolveremo questo punto specifico anche per capire qual è il contatto diretto con l'ISPRA e con l'ARPA e qual è il ruolo dei laboratori dell'ARPA.

Inoltre, poiché è presente anche il Presidente Chiamparino, ribadisco la necessità del confronto con il Governo per addivenire ad un sito nazionale di stoccaggio, anche e proprio per

evitare questo tipo di inconvenienti che rischiano di mettere in non sicurezza il nostro territorio e di continuare a far sì che quest'ombra nucleare non vada via dalla nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Corgnati, la sua interrogazione riguarda lo stesso argomento. Vuole illustrarla anche lei, così l'Assessore Valmaggia risponde ad entrambi?

Prego, Consigliere Corgnati; ne ha facoltà.

CORGNATI Giovanni

Va bene, così ci portiamo avanti con il lavoro, visto che siamo operativi e non facciamo solo chiacchiere!

Ho voluto presentare quest'interrogazione a risposta immediata riguardante lo stesso argomento, in quanto, abitando in un paese confinante con Saluggia, il problema mi tocca da vicino e lo conosco da parecchio tempo.

Il concetto è un po' quello che spiegava il Consigliere Grimaldi, ma, tralasciando quanto ha detto il collega (la sintesi è quella), vorrei capire e chiedere come si può immaginare che in un sito di stoccaggio così pericoloso, sia potuta accadere una cosa simile (pare sia entrata dell'acqua nei container).

La domanda che rivolgo, pertanto, è come sia potuto accadere tale episodio, considerato che si tratta di un sito che dovrebbe essere costantemente e accuratamente monitorato e vigilato.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Ringrazio i due proponenti delle interrogazioni, poiché mi permettono di chiarire almeno quello che è successo in quel di Saluggia.

Per Saluggia c'è un Piano Operativo per i rifiuti contenenti esclusivamente uranio arricchito a circa il 2%, approvato dall'ISPRA, che prevede la loro caratterizzazione e le operazioni propedeutiche all'invio presso l'impianto di Casaggia (Roma), per il condizionamento.

E' successo quello che diceva il Consigliere Grimaldi: il 25 settembre, nel corso delle operazioni di movimentazione di uno di questi container, c'è stato uno sversamento di qualche decina di litri di liquido contaminato da uranio sul piazzale. La Sogin ha dato comunicazione dell'evento esclusivamente a ISPRA il 30 settembre (quindi è passato qualche giorno) e successivamente, il 6 ottobre, ha mandato un'informativa alla Prefettura di Vercelli, alla Regione Piemonte, al Comune di Saluggia, a ISPRA, ARPA Piemonte e Azienda Sanitaria Locale TO4.

Soltanto l'8 ottobre (sono passati 13 giorni) l'ISPRA ha effettuato un'ispezione, concordata con l'ARPA, dove sono stati prelevati due campioni del liquido sversato per la loro caratterizzazione radiometrica.

Inoltre, si è concordato - e il 14 ottobre si è provveduto - a prelevare dell'acqua di falda superficiale da due pozzi di controllo, uno ad un livello più alto e l'altro ad un livello più basso.

Essendo l'uranio un materiale presente ovunque, è presumibile che lo si trovi in entrambi i pozzi. Le analisi sono ancora in corso, pertanto le misure di uranio saranno effettuate previa separazione radiochimica tramite spettrometria alfa, in modo da determinare l'arricchimento. Il problema è individuare l'uranio semplice o arricchito nei due campioni che sono stati sversati ed anche nei punti dei pozzi che sono intorno. Le analisi per avere le misurazioni richiedono alcune settimane (tre o quattro), pertanto al momento non si hanno ancora elementi per poter dire se i rilievi emersi dal sopralluogo siano in linea con quanto è stato dichiarato dalla Sogin. Appena avremo a disposizione tali dati, sarà nostra cura fare il punto della situazione in Commissione.

Stiamo definendo (proprio ieri a Roma ho incontrato i rappresentanti della Sogin) un'audizione in Commissione per fare il punto più generale, come sollecitava il Consigliere Grimaldi, in merito al futuro del rifiuto nucleare in Piemonte: prima il trasferimento in Francia per il trattamento e poi il famoso sito di stoccaggio definitivo, sollecitando anche il Governo su questo punto. Penso che tale Commissione potrà avere luogo nel mese di novembre (chiederò alla Presidente Accossato), invitando i referenti della Sogin di Roma e facendo un po' il quadro complessivo del trattamento dei rifiuti nucleari presenti in Piemonte. In quest'ambito parleremo anche dell'incidente avvenuto a Saluggia.

Al Consigliere Corgnati non so dire come mai questo è successo. Probabilmente, quando si lavora, non sempre si presta l'attenzione dovuta.

In ogni caso, quello di Saluggia è un sito molto controllato: c'è tutta una serie di pozzi che controllano l'acqua, ci sono monitoraggi costanti e c'è - come dicevo - questo Piano Operativo istruito e approvato dall'ISPRA che deve avere un suo percorso per il trattamento e, in futuro, per la sistemazione definitiva dei rifiuti nucleari.

OMISSIS

*(Alle ore 15.50 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.59)